

LA FINE DELL'ARISTON: CONTINUA LO SVILIMENTO DELLA VITA CITTADINA

Dopo il progressivo oscuramento del paesaggio collinare sotto il Centro Storico, nell'area panoramica delle Fontanelle ecco l'ennesimo mortificante schiaffo alla nostra bella città: il glorioso cine-teatro Ariston viene abbattuto, tra l'altro nel pieno della stagione estiva.

La città perde un edificio culturale di grande capienza per il cinema, per il teatro e lo spettacolo dal vivo in genere e per gli appuntamenti culturali (conferenze, convegni...) e sociali (saggi, assemblee...). Già c'è il primo grave danno: Giulianova, dallo scorso, dopo trent'anni, non ha più la stagione teatrale e gli importanti appuntamenti dei Giuliesi con gli attori ed i registi delle grandi compagnie nazionali. L'identità cittadina viene di nuovo seriamente offesa ed uno dei classici luoghi di incontro nel centro del Lido scompare per sempre. Poco a poco stanno cambiando i connotati a Giulianova: lì scompare un parco, là un peculiare scorcio panoramico, su la coerenza architettonica del Centro Storico, qui uno spazio per la vita culturale.

Stanno facendo abituare i Giuliesi, progressivamente, al brutto. Una sorta di mitridizzazione: un triste destino a cui noi giuliesi dovremmo, con sdegno, intelligentemente sottrarci.

Ma è possibile che la classe dirigente responsabile di questi fatti così negativi non si renda conto delle gravi conseguenze contenute nelle scelte che l'hanno consentito?

E' possibile che la passata amministrazione e quella attuale, in sostanziale continuità d'azione, non comprendano che una città viene impoverita anche quando i suoi cittadini perdono la possibilità di godere di beni immateriali quali la vista d'un bel paesaggio, l'uso di spazi verdi, la fruizione di eventi culturali?

E' possibile che non capiscano che, in questo modo, la qualità della vita di tutti cittadini sta peggiorando e che la vivibilità nella nostra città sta scadendo?

Di fronte alla diseconomicità, per i proprietari, della gestione dell'Ariston sarebbe stato doveroso intavolare una seria trattativa che salvasse questa importante struttura perfettamente agibile e che, tra l'altro, non ha alternative equivalenti in città, al momento. Promuovere la cultura è un investimento decisivo per il livello di civiltà della popolazione. Pur nelle difficoltà economiche del Comune occorre trovare le vie per farlo, magari risparmiando su spese superflue o evitando lo sperpero del denaro pubblico in opere inutili o mal fatte.

Noi ci abbiamo provato, per quello che potevamo fare, prima sollevando la problematica, poi suggerendo le possibili soluzioni, infine proponendo la salvezza dell'Ariston come obiettivo prioritario nel Consiglio Comunale di insediamento della nuova Giunta.

Abbiamo parlato, purtroppo, sempre nel deserto dell'indifferenza.

Nemmeno la nuova Amministrazione Comunale ha promosso un qualche tentativo al fine di scongiurare, seppur in extremis, l'irreparabile.

Abbiamo solamente ascoltato accampare assurde giustificazioni nella non presenza di un vincolo nel PRG del '94.

Ammesso e non concesso che fosse questa la strada da seguire, chiediamo:

“perché il vincolo non l'ha messo la Giunta Ruffini-Mastromauro nella variante al PRG adottata oltre un anno prima dell'approvazione del progetto che prevedeva l'abbattimento del cine-teatro?”

Oppure, più responsabilmente, “perché non hanno seguito la strada di una costruttiva trattativa, ad esempio, inserendo in essa l'ipotesi di una permuta con la Scuola Elementare Acquaviva?”

A noi risulta che esistesse una disponibilità in tal senso da parte dei proprietari del'Ariston.

La triste realtà, purtroppo, è che i Giuliesi tra qualche giorno si sveglieranno e non troveranno più, per sempre, in pieno centro, uno dei luoghi identitari più qualificanti per il nostro stare assieme come comunità civile.

E sarebbe questo il lavorare amministrativamente per trasformare la nostra città in un centro di eccellenza (concetto che, ossessivamente, ci viene ripetuto dagli attuali amministratori)?

Giulianova li 25 luglio 2009-07-25

Associazione di cultura politica “Il Cittadino Governante”
Lista Civile “Il Cittadino Governante per cambiare”